

10 Stories the world should hear more about



La promozione e la protezione dei diritti umani: il Consiglio dei Diritti Umani

Rubrica a cura di Stefania Manetti

Il Consiglio dei Diritti Umani è stato istituito nel 2006. È un organo sussidiario dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Ha il compito di promuovere e garantire alle popolazioni la piena realizzazione di tutti i diritti stabiliti nella Carta delle Nazioni Unite e contenuti nei trattati e nelle leggi internazionali sui diritti umani. Il suo mandato include, inoltre, la prevenzione delle violazioni dei diritti umani e la promozione della cooperazione internazionale nell'ambito dei diritti umani. Il Consiglio è composto da 47 Stati eletti dall'Assemblea generale a scrutinio segreto e a maggioranza assoluta. La durata del mandato è triennale e i suoi membri non possono essere rieletti dopo due mandati consecutivi.

La storia

Il meccanismo scelto per valutare la situazione in materia di diritti umani a livello mondiale è quello delle "Procedure Speciali" per Paese e per Tema). Al momento attuale vi sono 28 tematiche e 10 Paesi che sono interessati alle "Special procedures". Le Procedure speciali sono rese operative sia da un soggetto singolo (Special Rapporteur) sia da un gruppo di lavoro in genere composto da 5 membri.

Asma Jangahir, in "Afghanistan Special Rapporteur" sulle esecuzioni sommarie extragiudiziali (2002)

Tutti le persone che ricevono il mandato dovrebbero essere indipendenti: questo è un elemento di fondamentale importanza per fare in modo che il lavoro venga svolto senza influenze da parte degli Stati segnalati. Il loro ruolo è quello di monitorare, esaminare, consigliare e riferire pubblicamente sugli argomenti oggetto di segnalazione o su una particolare situazione riguardante i diritti umani in una specifica nazione. Spesso queste persone vanno in missioni investigative alla ricerca delle prove di violazioni dei diritti umani. Il lavoro è difficile ed essi per fare un buon lavoro devono ricevere, valutare e verificare le testimonianze delle vittime di tali violazioni per poi poter proseguire nei confronti del governo coinvolto. Tali relazioni e le conseguenti raccomandazioni vengono poi rese pubbliche. Le questioni affrontate sono diverse: traffici di stupefa-

centi, pedofilia e prostituzione minorile, IDPS (Internally Displaced Persons), immigrati e indigeni. Il ruolo di questi esperti è di promuovere la libertà di religione, di opinioni, di espressione, di garantire che ci siano cibo e abitazioni adeguate e che vi sia indipendenza di giudici e avvocati. Alcune volte il loro lavoro risalta all'attenzione dei media, spesso sono gli stessi governi ad accusarli di essere intrusivi, come nel Myanmar o in Sudan, o in tema di esecuzioni o torture.

Questo delle procedure speciali viene comunque riconosciuto come un modo efficace per la promozione dei diritti e libertà degli individui e dei popoli.

Il contesto

Nel 2007 ci sono state 40 procedure speciali, 28 mandati tematici e 12 mandati nei confronti di nazioni. Sono state eseguite 62 visite a 51 nazioni. 135 report sono stati elaborati per il Consiglio dei Diritti Umani e 20 per l'Assemblea generale (GA).

- ▶ Maldive: a seguito della visita effettuata nel febbraio 2007 riguardante l'indipendenza di giudici e avvocati, il governo ha implementato una delle raccomandazioni suggerite dallo Special Rapporteur nei confronti delle discriminazioni di genere nominando una donna come primo giudice donna della nazione.
- ▶ Costa d'Avorio: nel 2006 il rappresentante dei diritti civili riguardanti le IDPS ha visitato il Paese durante un conflitto. Il suo report raccomandava di sviluppare

una strategia per la protezione di queste persone, procedura che è stata poi attivata con l'Accordo di Pace di Ouagadougou nel marzo 2007.

- ▶ Haiti: il ruolo delle procedure speciali in questo Paese è stato indirizzato verso le riforme del sistema di sicurezza e di giustizia e la promozione dei diritti delle donne.
- ▶ Repubblica Democratica di Nord Corea (DPRK): al DPRK, a seguito della visita del Rapporteur ONU dei diritti umani alla Repubblica di Sud Corea, confinante con il DPRK, sono state pubblicamente riportate le torture, le esecuzioni e le persecuzioni che sistematicamente vengono effettuate in questo Paese. DPRK ha rifiutato l'ingresso dello Special Rapporteur ONU.

A settembre 2007 l'Assemblea Generale ha adottato la Dichiarazione ONU per i diritti degli indigeni. In questo procedimento è stato di grande importanza il ruolo di advocacy dello special rapporteur sui diritti e la libertà di queste persone.

Per ulteriori informazioni:

Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (OHCHR): <http://www.un.org/events/tenstories/07/contactus.asp?address=6>

UN Special Procedures: Facts and Figures 2007 (pdf) <http://www2.ohchr.org/english/bodies/chr/special/docs/SP2007FactsFigures.pdf> ♦

Ulteriori informazioni:

<http://www.un.org/events/tenstories/>

tenstories